



STUDIO A BREVE TERMINE DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE *Sus scrofa* NEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

Sommario

Per le sorprendenti caratteristiche biologiche che lo rendono ecologicamente adattabile a qualsiasi tipo di ambiente, il cinghiale (*Sus scrofa*) è sicuramente il mammifero che ha raggiunto un ottimo successo evolutivo, arrivando a colonizzare anche ambienti sub-ottimali come l'altopiano murgiano, con il conseguente arrecamento di danni, talvolta ingenti, alle attività agricole ed alle biocenosi naturali.

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, ha predisposto un piano preliminare di monitoraggio del cinghiale con l'obiettivo di costruire un modello di ricerca per pianificare interventi di gestione oculata e/o di prevenzione.

La presenza del cinghiale nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è da attribuire, con molta probabilità, a fenomeni legati all'immigrazione di individui dalla vicina Basilicata e ad azioni di ripopolamento per scopi venatori effettuati dall'ATC della Provincia di Bari negli anni 2000, 2001 e 2002 a quel che risulta da fonti ufficiali.

Il progetto si è espletato nelle seguenti fasi:

- Individuazione delle aree di studio
- Corso di Formazione
- Organizzazione delle attività di campo
- Raccolta dati sul campo (stima della popolazione tramite conteggio diretto degli esemplari mediante applicazione del metodo della battuta e del transetto lineare)
- Elaborazione dati e redazione relazione tecnica intermedia
- Elaborazione dati e redazione cartografica
- Elaborazione dati e redazione relazione tecnica finale

La scelta delle metodologie sopra menzionate, costituiscono metodi ormai consolidati in altre realtà territoriali. In particolare, il metodo della battuta (censimento diretto) restituisce una stima di abbondanza molto reale e completa soprattutto su scale temporali così ridotte. Inoltre, tale metodologia, effettuata su aree campione note, rappresentative delle caratteristiche ambientali dell'area studio, restituisce una stima di densità (numero di individui/unità di superficie) da cui è possibile estrapolare l'abbondanza dell'intera popolazione di cinghiale riferita al territorio in esame.

La situazione attuale della popolazione di cinghiale nel Parco in termini di densità, ottenuta grazie all'espletamento di censimenti completi per aree campione effettuati nel gennaio 2010, non è risultata superiore alle medie di riferimento riportate per la specie in aree mediterranee.

La specie presenta una distribuzione puntiforme all'interno del territorio del Parco, limitata a pochi settori, con un'area pari al 13,3% dell'intera superficie dell'area protetta. Tale dato, così come quello relativo alla densità di popolazione, sembra essere influenzato dalla presenza di fattori legati all'uso del suolo.

Ne deriva che nelle aree dove i danni all'agricoltura risultano maggiori e ripetuti ed in quelle a maggiore potenzialità di presenza di popolazioni, è necessario adottare misure di prevenzione dei danni. Il costante monitoraggio della specie è in ogni caso necessario per la definizione di piani di gestione delle popolazioni efficaci.